Post to Pdf

L'Europa vuol fare da giudice suicrimini in Ucraina ascoltando solo l'accusatoreaa

Già qualche anno l'Europa cerca di imporre il suogiudizio morale su tutto ciò che concerne l'Ucraina.Lo ha fatto a partire dal Maidan del 2014, il colpo diStato – pardon, "rivoluzione" – per arrivare fino adoggi. Lo fa tramite i media mainstream cheimpongono una narrativa di una puerilitàsconcertante, per la quale un bel giorno un certocapo di Stato si è alzato con la luna storta e hadeciso di invadere il Paese vicino. Così, la maggioranza del pubblico ha finito per credere che ilconflitto sia scoppiato improvvisamente lo scorso 24 febbraio e non fa più caso quando una notizia datadal telegiornale viene in seguito sburgiadata. Limitandosi al recinto della stampa italiana, sipossono fare giusto un paio di esempi. Le immaginiche ilTg2 presentò come un bombardamento russosui palazzi di Kiev erano in realtà prese da un videogioco, ma le persone hanno continuato aprendere per buono tutto ciò che la Rai mostradell'Ucraina. Poi, la foto pubblicata in prima paginada La Stampa che ritraeva cittadini disperati con ititoli di contorno sui "bimbi in fuga da Leopoli"l'assalto "finale" su Kiev, suggerendo apertamenteche quelli in foto fossero i poveri ucraini vittime deimissili russi: peccato che l'immagine provenisse daDonetsk, il territorio dei separatisti preso di mira dairazzi dell'esercito di Zelensky. La successivaspiegazione del direttore della testata Massimo Giannini fu una pezza peggiore del buco e i lettorihanno continuato a farsi condizionare dalle immagini tendenziose del giornale.

Oggi l'impianto accusatorio contro la Russia messoin piedi dalla stampa viene a essere rafforzato da quello giuridico. L'Eurojust, l'agenzia dicooperazione giudiziaria dell'Unione Europea, staconcretizzando l'intenzione di costruire il quadrolegale in cui elaborare formalmente le accuse –tanto che le condanne sono già state emesse daimedia – sulla base dei resoconti finora arrivati, di cuialcuni, si è visto, sono falsificati o allestiti ad arte. Siè tenuto un paio di settimane fa il 16esimo Forum di consultazione dei procuratori generali degli Statimembri della UE sul tema della "risposta giudiziaria"alla guerra in Ucraina.È stato invitato a partecipare niente meno che il procuratore generale ucraino Andriy Kostin, perpresentare insieme al procuratore della Corte penale internazionale, il britannico Karim Khan, unarelazione sul perseguimento dei crimini di guerra nel suo Paese. Il francese Olivier Christen, esponentedel Ministère de la Justice francese, ha detto che l'Unione si è già "mobilitata" in questo senso: fedele ai suoi valori, l'Unione Europea si mantiene totalmente impegnata nell'identificazione e nel perseguimento dei colpevoli delle atrocità che stanno avvenendo in Ucraina. La nostra mobilitazione ci ha messo in grado di intraprendere un notevole lavoro legislativo, comprendente l'allargamento delle prerogative di Eurojust, per migliorare la lotta contro l'impunità per i crimini di guerra. E per rendere piùincisivo il lavoro dell'organismo gli è stata data la possibilità di archiviare, conservare e analizzare le provedei crimini suddetti. Che si tratti di un lavoro a senso unico che prende in considerazione solo edesclusivamente le accuse contro i russi, è implicitamente confermato dalle parole del presidente stesso diEurojust, lo slovacco Ladislav Hamran, che ha sottolineato che mai nella storia dei conflitti armati la comunità giuridica ha reagito con tale impegno e determinazione, aggiungendo che spera di vedere infuturo una forzaancora maggiore per realizzare la loro ambizione a dare giustizia al popolo ucraino. E il13 ottobre Eurojustha annunciato l'ingresso della Romania nel Joint Investigation Team (JIT), il gruppocongiunto di inchiesta creato il 25 marzo scorso e di cui fanno già parte Estonia, Lettonia, Lituania,Polonia, Slovacchia e Ucraina stessa. Grazie al JIT viene facilitata la cooperazione giuridica fra gli Statimembri, ad esempio con lo scambio di informazioni o permettendo agli inquirenti di un Paese di operaresul territorio di un altro, il tutto con l'obiettivo di intraprendere ogni misura possibile per raccogliere le prove sui presunti crimini internazionali principali commessi in Ucraina al fine di assicurare i responsabili alla giustizia. Quindi abbiamo un gruppo ristretto di Paesi che si fa arbitro ed esecutore delle inchieste edi esso fa parte pure il Paese che è contemporaneamente belligerante, accusatore, vittima e accusato. Eaggiungiamo che al suddetto vertice si è discusso anche della disinformazione nel cyberspazio: si sa,tutto ciò che presenta un punto di vista diverso dalla narrativa ufficiale viene etichettato come"disinformazione".

Dunque, se l'Europa vuole ergersi a giudice assoluto di questioni internazionali, perché in tutto questo

Developer By Post to Pdf